

Piazza Lombardia

Voci dalle città: l'emergenza istruzione

L'esperto

Disagi pesanti Ora la scuola non si fermi più

Daniela
Nappi*



Siamo pronti, siamo contenti che la scuola riapra, dopo centi mesi di lontananza dalle aule e di didattica a distanza. Ma bisogna garantire la stabilità di frequenza, la didattica necessita di un contatto umano, di sguardi, di relazioni, aspetti che sono essenziali per

sviluppare una formazione e una educazione globale degli adolescenti. La Scuola deve intervenire a creare un clima di riferimento e un luogo dove ricreare le prospettive di speranza e di fiducia per il futuro, dopo questo periodo che ha segnato un grave impatto negli adolescenti, trasformandosi in un disagio per molti di loro, con il rischio di portare con sé conseguenze psicologiche e cognitive causate dal isolamento.

Un crescente numero di studi indica che quella degli adolescenti è una delle popolazioni più esposte alle conseguenze psicologiche della pandemia di Covid-19. A tracciarne le grandezze del problema in Italia è uno studio nazionale condotto su 2.064 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 19 anni che ha rivelato

disturbi della sfera emotiva di rilievo. In particolare tra le giovani donne. Nella conclusione l'articolo i titoli di preclusione temeraria i titoli di preclusione temeraria e di grado sono stati più elevati, così come i sentimenti di angoscia e tristezza causati dallo shutdown. Bisogna emergere il ruolo cardine delle lezioni scolastiche in presenza nella sviluppo psichica e sociale degli adolescenti. Gli allievi devono riappropriarsi di una quotidianità, quella scolastica che non deve più mancare, così sarà possibile, suggeriamo, recuperare quella serenità necessaria che tanto è richiesta, almeno tutti dobbiamo impegnarci perché la scuola non si fermi più, ci vogliono certezze.

* **Direttore scuola superiore
Fraud Milano**

